

## MARZO IN KIMONO

IN MEMORIA DEI MORTI DELLO TSUNAMI AL TERMINE DELL'INIZIATIVA È STATO ESEGUITO IL «KURODA BUSHI», BRANO TRADIZIONALE DEDICATO AGLI AMICI DEL TAIKO DI FUKUSHIMA



DI MOSTRA Simone Lattanzi e Franco Viti si esibiscono nel Kenjutsu e Iaijutsu



MOSTRA Prestigiose spade giapponesi d'epoca e preziosi kimono del XVII e XVIII secolo

# Gli antichi guerrieri del Paese del Sol levante

Accademia Adao: a Piane due giorni dedicati allo studio delle arti marziali giapponesi

— MONTEGIOGIO — SI È CONCLUSA la 7ª edizione di Marzo in Kimono, manifestazione annuale di arte, cultura e tradizione dell'antico Giappone organizzata dall'associazione culturale Adao (Accademia di Arti Orientali) con il Comune di Montegiovio e l'assessore allo sport Goffredo Libenati. Evento da tutto esaurito, al palasport di Piane, per i due giorni dedicati agli studi delle discipline marziali tradizionali giapponesi, alcune delle quali raramente rappresentate in Italia: il Kyudo, il Budo Do, il Ken Bu, il Tessen Jutsu, il Ken Jutsu, lo Iai Jutsu e l'Aiki Do. Lo spettacolo dimostrativo ha richiamato un gran pubblico, che ha potuto assistere all'elegante e raffinato Kyudo del maestro Maurizio Palombi, con la cerimonia del tiro con l'arco (che riassume le tecniche degli antichi arcieri giapponesi), e al Budo Do, l'estrazione simultanea e taglio con il Katana, tecnica di altissima precisione. Mary Grossi, cintura nera II dan, ha es-

eguito il Ken Bu, la danza del ventaglio e della spada, antico rituale in preparazione alla guerra, mentre Lorenza Silenzi, cintura nera II dan, si è esibita in un Kata (forma) con il 'Tessen', mortale ventaglio da guerra di acciaio tagliente. Meritatissimi applausi per le cinture nere II dan Simone Lattanzi e Fran-

co Viti per l'esibizione di Ken Jutsu e lo Iai Jutsu nelle varie forme, e per la prestigiosa performance del maestro Nicolagudo Gabaldi nell'elegantissimo Aikido.

TRA GLI EVENTI organizzati dall'Adao, l'affascinante mostra di prestigiose spade giapponesi, mol-

te delle quali d'epoca, più alcuni esemplari della seconda guerra mondiale a cura di 'La Lama' di Senigallia, ed un'esposizione di preziosi kimono del XVII e XVIII secolo, Momotky e Haori dalla collezione privata del Maestro Maurizio Palombi. A chiudere, il gruppo di percussioni giapponesi 'Taiko Wa

Do' si è esibito con i suoi potenti tamburi insieme al coro polifonico 'Quelli Che Non Solo Gospel' nell'originale e suggestiva interpretazione di 'Kuroda Bushi', brano tradizionale della cultura musicale giapponese dedicato agli amici del Taiko di Fukushima e alla memoria dei dieci percussionisti del loro gruppo, scomparsi dopo la tragedia del tsunami che ha investito il Giappone.

L'ACCADEMIA Adao si è sempre distinta per i particolari successi, come «Taiko e dimorati» al teatro Alibonca, uno spettacolo che ha richiamato spettatori da tutta Italia, ricevendo con soddisfazione del direttore tecnico Loris Salvavaggio, l'alto patrocinio dell'Ambasciata del Giappone in Italia e della Fondazione Italia Giappone. Grazie a ciò, il Comune di Montegiovio è stato inserito nel sito dell'Ambasciata del Giappone a Roma e il 29 aprile ospiterà nell'Accademia Adao uno dei più grandi Maestri di Kyudo e Budo Do giapponesi.



Mary Grossi esegue la danza del ventaglio; a destra, il maestro Palombi nella cerimonia del tiro con l'arco



## MARZO IN KIMONO TRASFERTA NELLA CAPITALE PER UN GRAN CONCERTO I magici tamburi del gruppo 'Taiko Wa Do', da Giardini Naxos al Parco della musica

— MONTEGIOGIO — LE PERCUSSIONI giapponesi 'Taiko' sono ormai diventate una attrazione di grande impatto in tutto il mondo, non solo nell'Oriente. Attraverso la rete internet, sul web, filmati giungono da ogni parte del mondo sempre più numerosi e fa un certo effetto sapere che il gruppo ritenuto tra i più tradizionali e importanti in Europa e il più 'dilatato' in Italia, si allena proprio a Montegiovio. Ed è proprio qui che è nata un anno fa la scuola di percussioni giapponesi che porta il nome di questo gruppo, 'Taiko Wa Do', diretta dal Maestro Loris Salvavaggio, VI dan di Ju Jutsu e percussionista Taiko. I ragazzi del gruppo, no-

**A RITMO DI PERCUSSIONI**  
La scuola, nata un anno fa, conta nove marzialisti diretti dal maestro Loris Salvavaggio

ve elementi, sono tutti marzialisti provenienti dall'Accademia Adao (Accademia di Arti Orientali) di Piane di Montegiovio; studiano e si allenano su Min Daiko, O Daiko e Shime Daiko originali giapponesi ed è grazie a loro e allo studio tradizionale che praticano e rappresentano che questa disciplina è stata inserita a livello nazionale nel settore del Bu Jutsu, coordinato dal mitico maestro Francesco Santomocito. La scuola

'Taiko Wa Do' di Montegiovio è sicuramente destinata ad incrementare il numero dei praticanti di questo genere di percussioni e di questo nuovo modo di esprimersi in un gruppo, tra amici, per creare qualcosa di veramente potente, appassionante e, da ciò che abbiamo potuto vedere, anche estremamente divertente e gradevole. Ma la cosa più interessante è che questa scuola di appassionati non ha assolutamente scopo di lucro, come è da tradizione negli antichi dojo. Potete trovare informazioni su [www.taikowado.it](http://www.taikowado.it). Dopo Giardini Naxos, il gruppo si prepara per il grande concerto all'auditorium Parco della musica a Roma, voluto dal sindaco Alemanno in primavera.



TAMBURI I percussionisti del gruppo tradizionale 'Taiko Wa Do'